

FONDAZIONE GIMBE, CARTABELLOTTA: «LA PROBABILITÀ DI CONTAGIO È ANCORA MOLTO ELEVATA E CI SONO ANCORA MOLTI NON VACCINATI»

«Mascherine al chiuso, no all'abolizione»

ROMA. Il monitoraggio della Fondazione **Gimbe** rileva, nella settimana 13-19 aprile, una netta riduzione dei nuovi casi (353.193 contro 438.751) in tutte le regioni, su cui pesa il sensibile calo dell'attività di testing. Sono 72 le province con incidenza superiore a 500 casi per 100mila abitanti. occupazione dei posti letto stabile in area medica (+7) e in riduzione nelle terapie intensive (-41). Sono in calo anche i decessi (861). «Dopo due settimane di lieve riduzione - afferma **Nino Cartabellotta** (nella foto), presidente della Fondazione **Gimbe** - *appaiono in netto calo i nuovi casi settimanali (-19,5 per cento), che si attestano a quota 353 mila con una media mobile a 7 giorni che scende intorno ai 50 mila casi: numeri condizionati da una riduzione di oltre il 20 per cento dei tamponi in conseguenza delle festività pasquali*». Cartabellotta sottolinea anche che «*a una decina di giorni dal primo maggio, data in cui dovrebbe decadere l'obbligo delle mascherine al chiuso, tutte le curve, nuovi casi, ri-*

coveri, terapie intensive, decessi, si mantengono in una fase di plateau con lieve tendenza alla flessione. Tuttavia, la circolazione del virus rimane ancora molto elevata: il numero di positivi, verosimilmente sottostimato, supera quota 1,2 milioni, i nuovi casi giornalieri si mantengono oltre 50 mila e il tasso di positività dei tamponi supera il 15 per cento. Di conseguenza, abolire l'obbligo di mascherina nei locali al chiuso è una decisione molto avventata». Secondo il presidente della Fondazione **Gimbe** «*sono tre ragioni per non togliere l'obbligo dei dispositivi: innanzitutto, nei locali affollati e/o scarsamente aerati la probabilità di contagio è molto elevata; in secondo luogo, la vaccinazione offre una protezione parziale dal contagio; infine, ci sono milioni di persone suscettibili, non vaccinate o senza booster. Utile ribadire che la protezione individuale è massimizzata con la mascherina Ffp2 e non con quella chirurgica, poco efficace nei confronti di Omicron*». Nel report, intanto, secondo quanto si legge «*in Italia sono 4,2 milioni le per-*

sone non vaccinate e 2 milioni senza terza dose. Al 20 aprile sono 6,89 milioni le persone che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino, di cui 2,69 milioni temporaneamente protette in quanto guarite da Covid-19 da meno di 180 giorni: le persone attualmente vaccinabili sono dunque circa 4,2 milioni». Secondo i dati della Fondazione «*la quarta dose è stata somministrata solo a un immunocompromesso su 10, c'è stata una partenza in sordina (0,7 per cento) per gli ulteriori 4,4 milioni. Che la campagna vaccinale sia ormai al palo è un dato di fatto, nonostante 4,2 milioni di persone vaccinabili con prima dose e due milioni con dose booster. I tassi di copertura vaccinale, infatti, nell'ultimo mese hanno registrato aumenti irrisori*».

«I nuovi casi settimanali sono in netto calo ma il tasso di positività resta oltre il 15 per cento»



Peso: 28%